

I Componenti della Giuria del XII Concorso pianistico Internazionale
“Andrea Baldi” (1,2,3 giugno 2023)

ANTONIO BALLISTA (1,2,3 giugno) pianista e direttore d'orchestra, fin dall'inizio della carriera non ha posto restrizioni alla sua curiosità e si è dedicato all'approfondimento delle espressioni musicali più diverse. Da sempre convinto che il valore estetico sia indipendente dalla destinazione pratica e che le distinzioni di genere non debbano di per sé considerarsi discriminanti, ha effettuato personalissime escursioni nel campo del ragtime, della canzone italiana e americana, del rock e della musica da film, agendo spesso in una dimensione parallela tra la musica cosiddetta di consumo e quella di estrazione colta. Particolarissimi per invenzione originalità e rigore i suoi programmi, che sconfinano talvolta nel teatro ed ampliano spesso gli ambiti rituali del concerto. Dal 1953 suona in duo pianistico con Bruno Canino, una formazione d'ininterrotta attività la cui presenza è stata fondamentale per la diffusione della nuova musica e per la funzione catalizzatrice sui compositori. Nel 1995 ha fondato l'Ensemble "Novecento e oltre" che promuove la diffusione della musica del '900 storico e del ventunesimo secolo. Ha suonato sotto la direzione di Abbado, Bertini, Boulez, Brüggen, Chailly, Maderna e Muti e con l'Orchestra della BBC, il Concertgebouw, la Filarmonica d'Israele, la Scala di Milano, i Wiener Philharmoniker, la London Symphony, l'Orchestre de Paris, le Orchestre del Maggio Musicale Fiorentino e i solisti dei Berliner Philharmoniker. È stato spesso invitato in prestigiosi festival tra cui Parigi, Edimburgo, Varsavia, Berlino, Strasburgo, Venezia, Maggio Musicale Fiorentino. Hanno scritto per lui Battisti, Berio, Bocca, Boccadoro, Bussotti, Castaldi, Castiglioni, Clementi, Corghi, De Pablo, Donatoni, Lucchetti, Morricone, Mosca, Panni, Picco, Sciarrino, Sollima, Togni e Ugoletti. Ha effettuato tournée con Berio, Dallapiccola e Stockhausen ed ha collaborato con Boulez, Cage e Ligeti in concerti. Ha intrapreso un fecondo sodalizio con Alessandro Lucchetti all'insegna del crossover. La sua collaborazione con il soprano Lorna Windsor comprende programmi che sfidano i confini tra concerto e spettacolo teatrale. Ha inciso per La Bottega Discantica, Emi, Rea, Ricordi, Wergo. Ha insegnato nei Conservatori di Parma e Milano e all'Accademia Pianistica "Incontri col Maestro" di Imola.

MAURIZIO BAGLINI (1,2 giugno) pianista visionario, con il gusto per le sfide musicali, Maurizio Baglini ha un'intensa carriera concertistica internazionale. Vincitore a 24 anni del “World Music Piano Master” di Montecarlo, si esibisce regolarmente all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, al Teatro alla Scala di Milano, al Teatro San Carlo di Napoli, alla Salle Gaveau di Parigi, al Kennedy Center di Washington ed è ospite di prestigiosi festival, tra cui La Roque d'Anthéron, Yokohama Piano Festival, Australian Chamber Music Festival, “Festival Pianistico Internazionale di Bergamo e Brescia. Ha suonato come solista con importanti compagni tra cui l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Gustav Mahler Jugendorchester, l'Orchestre Philharmonique de Monaco, la New Japan Philharmonic Orchestra, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, e con direttori quali Luciano Acocella, Francesco Angelico, Marco Angius, John Axelrod, Antonello Allemandi, Umberto Benedetti Michelangeli, Giampaolo Bisanti, Filippo Maria Bressan,

Marcello Bufalini, Massimiliano Caldi, Tito Ceccherini, Daniel Cohen, Howard Griffiths, Armin Jordan, Seikyo Kim, Emanuel Krivine, Antonello Manacorda, Karl Martin, Donato Renzetti, Corrado Rovaris, Ola Rudner, Daniele Rustioni e Maximiano Valdes, Tobias Woegerer. È il solista dedicatario di Tre Quadri, Concerto per pianoforte e orchestra di Francesco Filidei, che ha eseguito in prima assoluta con l'OSN Rai diretta da Tito Ceccherini in streaming su Rai Cultura, Rai Radio 3, EuroRadio e in onda su Rai5 a novembre 2020. Nel Settembre 2021, Tre Quadri è stato eseguito da Baglini e Ceccherini, ancora una volta con l'OSN Rai, in prima esecuzione mondiale con pubblico, al Teatro alla Scala di Milano, per il Festival Milano Musica. Nel 2022 ha suonato come solista al Ravenna Festival, sotto la direzione di Daniel Harding, con la Mahler Chamber Orchestra, in un programma che ha visto protagonista il brano di Azio Corghi "Tra la carne e il cielo". Il brano fu commissionato al compositore dallo stesso Baglini, in occasione del 40° anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini ed è dedicato alla violoncellista Silvia Chiesa. La produzione discografica di Maurizio Baglini per Decca/Universal, sempre accolta da ottime recensioni, comprende musiche per tastiera di Liszt, Brahms, Schubert, Domenico Scarlatti e Mussorgsky e la collana Live at Amiata Piano Festival. Baglini sta inoltre realizzando l'integrale pianistica di Schumann e i primi 5 cd sinora disponibili sono già considerati un punto di riferimento interpretativo. È tra i pochi virtuosi al mondo a eseguire la "Nona Sinfonia" di Beethoven nella trascendentale trascrizione pianistica di Liszt. Dal 2008 a oggi è stato invitato a cimentarsi dal vivo in questo vertiginoso capolavoro su molti prestigiosi palcoscenici – in città tra cui Roma, Milano, Cremona, Parigi, Monaco, Tel Aviv, Beirut, Rio de Janeiro – e nel 2020 ha superato la cifra record di cento esecuzioni. Ha dato vita all'innovativo progetto "Web Piano" nel quale le sue interpretazioni dal vivo – dal Carnaval di Schumann ai Quadri di un'esposizione di Mussorgsky o Images di Debussy – sono accompagnate dalle videoproiezioni dell'artista Giuseppe Andrea L'Abbate (La Roque d'Anthéron, Lisztomanias, Châteauroux, Emilia Romagna Festival). Appassionato anche del repertorio cameristico, ha condiviso il palco con Kristóf Baráti, Enrico Bronzi, Gautier Capuçon, Renaud Capuçon, Cinzia Forte, Corrado Giuffredi, Andrea Griminelli, Gabriele Pieranunzi, Roberto Prosseda, Massimo Quarta, il Quartetto della Scala e altri illustri colleghi. Dal 2006 forma un duo stabile con la violoncellista Silvia Chiesa, con la quale ha all'attivo oltre 250 concerti in tutto il mondo. È il direttore artistico dell'Amiata Piano Festival, la rassegna musicale internazionale che ha fondato nel 2005 e che dal 2015 si svolge al Forum Bertarelli di Poggi del Sasso (Grosseto, Toscana). Dal 2013 è consulente artistico per la musica e la danza del Teatro Comunale "Verdi" di Pordenone che in questi anni ha realizzato concerti esclusivi per l'Italia, ha dato vita a una collana editoriale in collaborazione con Ets ed è diventato il principale partner della Gustav Mahler Jugendorchester nei suoi tour europei. Nel 2019 è stato nominato Socio Onorario dell'Aiarp, l'Associazione Italiana Accordatori e Riparatori di Pianoforti «per gli alti meriti e gli importanti contributi artistici che la sua attività ha portato alla causa del pianoforte». Suona un grancoda Fazioli.

MATTEO FOSSI (3 giugno) fiorentino di nascita e cultura, ha studiato pianoforte alla Scuola di Musica di Fiesole con Tiziano Mealli, diplomandosi nel 1999 al Conservatorio di Ferrara col massimo dei voti. Successivamente si è perfezionato con

Maria Tipo e Pietro De Maria, poi con Pier Narciso Masi, e nel 2001 ha frequentato come allievo effettivo il Seminario di Maurizio Pollini all'Accademia Chigiana di Siena. Molto attivo come concertista fin da giovanissimo, è ormai considerato uno dei principali musicisti italiani: ha studiato con artisti quali Piero Farulli, Pavel Vernikov, Alexander Lonquich, il Trio di Milano, Mstislav Rostropovich; da sempre suona in duo con la violinista Lorenza Borrani (diplomandosi sotto la guida di Pier Narciso Masi all'Accademia di Imola con il Master "come migliore formazione in assoluto dell'ultimo decennio" e distinguendosi nei più importanti concorsi internazionali). Nel 1995 ha fondato il Quartetto Klimt, uno dei gruppi cameristici italiani più attivi, e da dieci anni suona in duo pianistico con Marco Gaggini, con cui ha intrapreso la prima registrazione mondiale integrale delle opere per due pianoforti di Brahms, Bartók, Poulenc, Ligeti e Schönberg. Con queste formazioni, e come solista, Fossi si è esibito in tutte le principali stagioni italiane e, all'estero, in importanti teatri e festival in Germania, Francia, Austria, Ungheria, Inghilterra, Spagna, Belgio, Polonia, Svizzera, Stati Uniti, Brasile, Cina, Corea del Sud. Collabora costantemente con artisti di rilievo internazionale quali Antony Pay, Mario Ancillotti, Pier Narciso Masi, Maurizio Baglini, Roberto Plano, Calogero Palermo, Giovanni Sollima, Alexander Ivashkin, Massimo Quarta, Yuval Gotlibovich, Othmar Müller, Moni Ovadia, Milena Vukotic, Maddalena Crippa, Mario Caroli, Andrea Oliva, Sonia Bergamasco, Luigi Lo Cascio, Suzanne Linke, il Quartetto di Cremona, il Quartetto Adorno. Ha un'intensissima attività discografica, per etichette quali Decca, Universal, Brilliant, Naxos, Nimbus, Stradivarius, Tactus, Amadeus, Unicef, Fenice Diffusione Musicale; nel 2014 è uscito il suo primo cd solistico, dedicato a Brahms, edito da Hortus, che è stato accolto con entusiasmo dalla critica specializzata, tanto da giustificare, negli anni successivi, altri sei dischi dedicati a Schumann, Schubert, Debussy, Chopin, Beethoven e Bartók. Tutte le sue registrazioni sono state salutate con entusiasmo dalla critica specializzata. Attivo anche nell'organizzazione e nella diffusione della musica, ha invitato a Firenze alcune delle più importanti personalità musicali a livello mondiale, tra cui Rostropovich, Kagel, Penderecki, Sofia Gubaidulina, Natalia Gutman, il Kronos Quartet. Matteo Fossi insegna pianoforte presso il Conservatorio "Rinaldo Franci" di Siena ed è stato per quindici anni docente di musica da camera presso la Scuola di Musica di Fiesole, di cui ha ricoperto anche il ruolo di vicepresidente. È invitato regolarmente a tenere seminari e masterclass in Italia e all'estero. Nel 2019 è stato insignito della prestigiosa Medaglia Laurenziana dall'Accademia Internazionale Medicea di Firenze; nel 2021 è stato eletto all'unanimità Direttore del Conservatorio "Rinaldo Franci" di Siena.

CARLO MAZZOLI (1,2,3 giugno) pianista è nato a Bologna e si è diplomato in pianoforte con il massimo dei voti nel 1974 presso il Conservatorio "G.B. Martini" della sua città sotto la guida di Luigi Mostacci. Dopo la laurea in Ingegneria meccanica presso l'Università di Bologna, si è dedicato completamente alla musica, perfezionandosi con Rodolfo Caporali e Franco Scala, e partecipando ai corsi dell'Associazione "Incontri col Maestro" di Imola (poi divenuta Accademia) con altri maestri di fama. Premiato in diversi concorsi pianistici nazionali ed internazionali (I premio a Caltanissetta nel 1976 ed al "Premio Rendano" a Cosenza nel 1977) ha

intrapreso una intensa attività concertistica dove si è fatto apprezzare per la sua versatilità, interpretando un repertorio che spazia dal barocco ai contemporanei, con diverse opere di autori italiani eseguite in prima assoluta. Ha tenuto concerti per importanti istituzioni musicali in Italia e in vari paesi di Europa, America, Asia e Africa, come solista ed in numerose formazioni da camera, collaborando anche con direttori e solisti quali Evelino Pidò, Rodolfo Bonucci, Rocco Filippini, Marco Rizzi, Enzo Porta, Enzo Caroli, Gino Brandi; in duo pianistico con Stefano Malferrari ha tenuto numerosissimi concerti e registrato due CD, eseguendo tra l'altro l'integrale delle Structures di Boulez, opera straordinariamente complessa e assai raramente affrontata dagli interpreti. Ha collaborato inoltre con alcuni attori di fama, tra cui Arnoldo Foà e Claudia Koll, e personalità del mondo della cultura come Philippe Daverio. Dedicatosi allo studio del pianoforte storico, ha collaborato con specialisti della prassi esecutiva con strumenti originali quali Mauro Valli, Stefano Montanari, Gloria Banditelli, Silvia Rambaldi, Gianni Lazzari, ed ha fondato il "Fortepiano Ensemble di Bologna" con cui ha registrato un CD per la Nuova Era con musiche di Mozart. Nel 2002 ha tenuto un recital ed una master-class sull'interpretazione con strumenti storici presso l'Università di Città del Messico (UNAM); nel 2005, in occasione del bicentenario del Conservatorio "G.B. Martini", ha inaugurato il restaurato pianoforte Schott appartenuto a Marco Enrico Bossi eseguendo musiche dello stesso autore al Teatro Manzoni di Bologna. Nel 2010 è stato invitato a suonare i pianoforti storici della Collezione Tagliavini in occasione dell'inaugurazione del Museo di S. Colombano di Bologna, con il quale da allora ha collaborato regolarmente; nel 2011 ha tenuto un concerto ed una conferenza sull'evoluzione del pianoforte presso l'Università di Changchun (Cina). Ha effettuato diverse registrazioni discografiche (RCA, Nuova Era, Videoradio, Tactus, Baryton, Vermeer, Dynamic). Titolare della cattedra di Pianoforte principale al Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza dal 1977 al 94, e al "G.B. Martini" di Bologna fino al 2019, ha portato al diploma oltre settanta allievi, diversi dei quali affermatisi in importanti concorsi e sulla scena concertistica; tra questi spiccano Marco Tezza, 1° Premio "Città di Treviso" 1985, ed Igor Roma, 1° Premio al "Liszt" di Utrecht nel 1996. Dal 2010 è docente di Fortepiano al Conservatorio di Bologna, dove tuttora tiene il corso come docente esterno.

ALBERTO SPANO (1,2,3 giugno) **Direzioni artistiche di eventi** Dal 1992, anno in cui è subentrato al Professor Lamberto Trezzini, fino al 2012 è stato direttore artistico del «Festival Internazionale di Santo Stefano» di Bologna. È inoltre fondatore e direttore artistico del Festival «Pianofortissimo» di Bologna, che dal 2013 si tiene ogni estate nel cortile dell'Archiginnasio.Tra le numerose altre rassegne musicali di cui è stato ideatore e direttore artistico si contano «Le Quattro Stagioni del Lied» e «Pianoforum» (per l'Università di Bologna), «Bologna Sogna» e «Lezioni di Piano» (per il Comune di Bologna), «La virtù in musica», «Bachianas 2011». Nel corso della sua ultracentennale attività di direttore artistico ha scoperto e portato per la prima volta in Italia numerosi musicisti, oggi di fama internazionale. Fra i tanti vanno ricordati Ramin Bahrami (nel 1994 a Portogruaro e poi a Bologna), Daniil Trifonov (nel 2008 a San Marino), Jan Lisiecki (nel 2011 a Bologna), Antonii Baryshevskyi (nel 2011 a Bolzano), Aaron Pilsan (nel 2017 a Bologna). **Consulenze artistiche** È

stato consulente artistico di molte manifestazioni e teatri, fra cui il Teatro Nazionale di Ricerca Teatro di Leo de Berardinis–San Leonardo di Bologna, il Teatro Rossini di Lugo di Romagna, il Teatro delle Celebrazioni di Bologna, “Arte Fiera” di BolognaFiere, Gioventù Musicale d’Italia, Amici del Quartetto Guido Borciani di Reggio Emilia, Festival dei Sensi della Valle d’Itria. **Produzioni discografiche** Dal 1989 ha avviato un’intensa attività di produttore discografico. Tra le etichette con cui collabora ci sono Deutsche Grammophon, Decca, Universal, Ermitage, Aura Music, Papageno. Ha inoltre ideato la realizzazione di varie collane discografiche per il Gruppo l’Espresso–la Repubblica, fra le quali «La leggenda di Arturo Benedetti Michelangeli», «La Grande Storia della Musica Classica», «Ambient Music», «La Grande Lirica». **Partecipazioni a giurie musicali** È stato membro di giuria in vari concorsi internazionali, fra cui il Concorso per Cantanti Lirici “Giuseppe di Stefano” di Trapani, il Premio Internazionale «La Siola d’oro–Lina Pagliughi» e il Concorso Pianistico Internazionale «Andrea Baldi». **Attività giornalistica e pubblicazioni** Giornalista professionista dal 1995, è stato fondatore e direttore responsabile delle riviste specializzate *Lyrica* e *Symphonia*. Come critico musicale ha collaborato con i quotidiani *Il Resto del Carlino*, *la Repubblica* e con vari periodici, fra i quali *L’Europeo*, *Musica*, *Il Giornale della Musica*, *l’Opera*, *Musica Jazz*. Ha curato numerosi libri di argomento musicale, fra cui «Celibidache e Bologna» (2004), «Celibidache, l’altro maestro» (1997), «Vita con Ciro: biografia di Arturo Benedetti Michelangeli» (1997), «Philharmonia» (1993), e i programmi di sala di enti lirici e teatri, fra i quali il Teatro Comunale di Bologna, l’Arena di Verona, il Teatro Regio di Torino. È stato responsabile dell’ufficio stampa di varie manifestazioni, fra cui il «Lugo Opera Festival», «Purtimiro», il «Concorso Pianistico Internazionale Ferruccio Busoni» di Bolzano, l’«Aterforum Festival», il «Festival Musicale» di Portogruaro, l’Accademia Pianistica «Incontri col Maestro» di Imola, il Festival «Opera Barga», la Fondazione Arturo Toscanini di Parma, il Teatro Massimo Bellini di Catania, l’Accademia Filarmonica di Verona. **Dicono di lui** «Le grandi etichette investono sui pochi nomi che vendono, e semmai li “rinfrescano” con ampliamenti di repertorio o abbinamenti di richiamo (Chailly/Bollani/Bahrami, Abbado/Grimaud/Pires e via dicendo). Oppure vanno a caccia del nuovo talento – a metà giugno in Santo Stefano (a Bologna), grazie all’orecchio fine e all’istinto da *talent-scout* di Alberto Spano, ha suonato il talentuosissimo sedicenne polacco-canadese Jan Lisiecki: d’ora in poi sarà più difficile ascoltarlo in piccoli festival, visto che era stato ingaggiato (il più giovane della storia dell’etichetta) qualche settimana prima dall’Universal - , ma non sempre i lussuosi e scomodissimi album-cartella stampa che arrivano in redazione mantengono ciò che promettono. O lo mantengono almeno per il tempo sufficiente a ripagare l’investimento promozionale» (A. Foletto, *Suonare News*, luglio/agosto 2011). «Un produttore (finalmente): è Alberto Spano, che se ne impippa delle convenienze e cerca novità anche a costo di sbagliare. Bolognese, ha coraggio in un mondo di furbi. Produce il talento immenso di Maria Perrotta, che ha suonato giovedì le *Goldberg* a Lugo di Romagna con controllo purissimo di sé e della partitura. Un pianismo il suo a metà perfetta fra il lussureggianti Alexis Weissenberg e il laser di Glenn Gould» (N. Carusi, *Libero*, 17 gennaio 2012). «Dietro i grandi pianisti, un silenzioso plotone di *talent-scout* si muove al loro passo. Anzi, uno indietro, perché lo scopo è proprio precedere la fama. Alberto Spano, classe 1962, come Rossini migrato da Lugo a Bologna, fa parte del

raro mestiere dei setacciatori dell'ascolto. Ha organizzato rassegne che hanno fatto epoca, come il Festival di Santo Stefano. Dal 2013 è direttore artistico di *Pianofortissimo*. La quinta edizione, conferma la vocazione per la scoperta: metà dei pianisti ha meno di trent'anni e quasi di sicuro, dopo *Pianofortissimo*, non sarà più possibile sentirli a prezzi popolari. Semplicemente perché le grandi sale da concerto li avranno già opzionati. Nel carniere di Spano, produttore discografico per Decca e Deutsche Grammophon, giganteggiano nomi che oggi suonano solo per quattro zeri. Eppure Daniil Trifonov – il pianista under 30 più richiesto al mondo – apparve qui nel 2009, diciottenne, al Festival di Santo Stefano. “Lo sentii da un monitor – racconta Spano – e dovetti interrompere tutto: stavo ascoltando un genio. Feci appena in tempo a invitarlo a Bologna, primo concerto in Italia, e a produrre il suo primo disco per Decca. Oggi ha l'agenda piena per anni”. Da perfetti sconosciuti a stelle della musica. Il percorso è anche quello di Ramin Bahrami, uno degli interpreti più acclamati in Bach: “Non gli ho chiesto niente, né nome né provenienza. Era il 1994 e da lì abbiamo prodotto quindici dischi, alcuni entrati anche in classifica pop”» (L. Baccolini, *la Repubblica*, 7 giugno 2017). «Un *talent-scout* quasi infallibile è Alberto Spano, cui si deve la scoperta di numerosi talenti, soprattutto strumentalisti. “Ci sono musicisti che esplodono giovanissimi e poi, nel prosieguo della carriera, pur rimanendo ad alto livello, non riescono più ad esprimere certi vertici (Menuhin, ad esempio) e ci sono talenti che esprimono il loro meglio dopo i 30, se non dopo i 40 anni. Pensiamo a pianisti come Maria Perrotta, Emanuele Arciuli, Pierre-Laurent Aimard. Non sono più ragazzi, ma il loro meglio hanno cominciato ad offrirlo in questi ultimi anni” (E. Girardi, *Classic Voice*, dicembre 2017).